

Oggetto: Attività di panificio.- Art.4 decreto legge 4.7.2006, n.223, quale risulta convertito nella legge 4.8.2006, n.248, e art.19 legge 7.8.1990, n.241.- Dichiarazione di inizio attività per:

- impianto di nuovo panificio trasferimento di sede di panificio esistente
 trasformazione di panificio esistente subentro nella gestione di panificio esistente

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____, cittadino/a
_____, sesso M F , C.F. _____,
residente in _____ nella via _____,
n. _____, telefono _____, nella qualità di _____ della
ditta _____, con sede in _____ nella
via _____ C.F. _____ ;

DICHIARA

- Con riferimento a quanto previsto dall'art.4 del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, quale risulta convertito nella legge 4.8.2006, n.248, e dall'art.19 della legge 7.8.1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni, **l'inizio dell'attività di panificio**, con produzione e vendita diretta al pubblico, a seguito:

- a) dell'installazione di un nuovo impianto nei locali ubicati in via _____
_____.-
b) del trasferimento nei nuovi locali ubicati in via _____
_____, dell'attività dello stesso tipo che era già
esercitata nei locali ubicati in via _____.-
c) di trasformazioni apportate all'impianto/locali dell'esistente panificio ubicato in via _____
_____.-
d) del subentro nella gestione/proprietà dell'esistente panificio ubicato in via _____
_____.-

- Di essere a conoscenza e di prendere atto che l'attività correlata a uno dei motivi indicati nelle precedenti lettere a), b) e c) non può essere iniziata prima che siano decorsi trenta giorni dalla data di ricezione da parte del Comune della presente dichiarazione, e che contestualmente all'inizio dell'attività ne dovrà dare comunicazione a codesta amministrazione, fermo restando l'eventuale superiore termine correlato alla DIA sanitaria, indicato al successivo punto 4).-

Consapevole delle sanzioni penali, richiamate nell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, previste per le ipotesi di falsità in atti e per coloro i quali rendono dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del citato D.P.R. n.445/2000, sotto la propria personale responsabilità, DICHIARA inoltre:

- 1) che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31.5.1965, n.575 (antimafia);
 - 2) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di interdizione previste dall'art.5 della legge 15.12.1990, n.336, nel testo quale risulta sostituito dall'art.32 del D.Lgs. 30.12.1999, n.507 ⁽¹⁾;
 - 3) di aver rispettato, relativamente ai sopra indicati locali sede dell'attività, la cui superficie complessiva è di metri quadrati _____, le vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia igienico sanitaria, edilizia, urbanistica e quelle sulla destinazione d'uso. A tal fine, e in relazione a quanto previsto dal comma 2, dell'art.4, del citato D.L. n.223/2006, quale risulta convertito nella legge n.248/2006, acclude alla presente copia del certificato di agibilità dei locali per la destinazione d'uso artigianale, rilasciato da codesto Comune il _____ n. _____;
 - 4) di aver presentato a codesto Comune (che la ha ricevuta il _____) e all'A.U.S.L. (che la ha ricevuta il _____) la DIA DIFFERITA A 45 GIORNI prevista dal D.A. in data 27.2.2008, correlata al Reg. CE n.852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, e di essere consapevole che:
 - potrà iniziare effettivamente l'attività soltanto dopo il decorso del termine di 45 giorni dalla ricezione da parte dell'A.U.S.L. della DIA DIFFERITA, salvo diverse determinazioni adottate dai competenti servizi della stessa A.U.S.L. preposti al controllo, in conformità alle disposizioni contenute nell'art.4 del citato decreto dell'Assessore regionale per la sanità in data 27.2.2008 (fermo restando che, in ogni caso, l'attività non può essere iniziata prima che siano trascorsi 30 giorni dalla data di ricezione da parte del Comune della presente dichiarazione);
 - la DIA DIFFERITA deve essere esibita, assieme alla presente dichiarazione, agli organi preposti alla vigilanza;
 - di aver presentato a codesto Comune (che la ha ricevuta il _____) e all'A.U.S.L. (che la ha ricevuta il _____) denuncia relativa:
 - al cambio di titolarità (subingresso);
 - alla modifica dei locali;
 - alla modifica degli impianti e/o delle attrezzature;prevista dal D.A. in data 27.2.2008, correlata al Reg. CE n.852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, e di essere consapevole che la stessa deve essere esibita agli organi preposti alla vigilanza assieme:
 - all'autorizzazione sanitaria n. _____ del _____, rilasciata dal Sindaco di codesto Comune;
 - alla registrazione n. _____ conseguente alla DIA differita _____;
- 5) relativamente alle emissioni in atmosfera:
- di essere in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. _____ del _____, che acclude in copia alla presente, rilasciata da _____;

_____ ;
 che l'attività non è soggetta all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art.269 del decreto legislativo 3.4.2006, n.152, in quanto:

l'impianto non produce emissioni in atmosfera, secondo la definizione di "emissione" contenuta nell'art.268, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3.4.2006, n.152, atteso che viene alimentato _____ ;

viene utilizzato un quantitativo complessivo giornaliero di farina non superiore a 300 (trecento) kg, per cui l'attività stessa rientra tra quelle previste dall'art.272, comma 5 - ed elencate nella parte I dell'allegato IV alla parte V - del decreto legislativo 3.4.2006, n.152, per le quali non si applicano le disposizioni contenute nel titolo I della parte V del medesimo decreto;

la cottura del processo di panificazione avviene mediante uno degli impianti di combustione non sottoposti ad autorizzazione, elencati nel comma 14 dello stesso art.269 del decreto legislativo 3.4.2006, n.152;

6) che il responsabile dell'attività produttiva è il Sig. _____ , nato a _____ il _____ , residente in _____ nella via _____ , n. _____ , telefono _____ , il quale assicura l'utilizzo di materie prime in conformità alle norme vigenti, l'osservanza delle norme igienico - sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità del prodotto finito;

7) che gli estremi dell'atto costitutivo della società e di registrazione dello stesso sono i seguenti:

_____ ;

8) che gli estremi dell'atto relativo al sub ingresso nella gestione/proprietà dell'attività sono i seguenti:

_____ ;

9) _____ (2).

Alla presente acclude, inoltre:

- n. _____ dichiarazioni rese dagli altri soggetti per i quali è previsto l'accertamento antimafia ai sensi dell'art.2, comma 3, del D.P.R. n.252/1998 ⁽³⁾, relativamente ai requisiti di cui ai precedenti punti 1) e 2) [in caso di società];

- _____

Data _____

_____ (4)

Firma del/la dichiarante (per esteso e leggibile)

Note: (1) Legge 15.12.1990, n.336 e successive modifiche e integrazioni - Art.5 Sanzioni amministrative accessorie:

1. La violazione dell'articolo 1 comporta il divieto di emettere assegni bancari e postali. La stessa sanzione amministrativa accessoria si applica in caso di violazione dell'articolo 2, quando l'importo dell'assegno, ovvero di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria, è superiore a lire cinque milioni.

2. Se l'importo dell'assegno o di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria è superiore a lire cento milioni, ovvero risulta che il traente, nei cinque anni precedenti, ha commesso due o più violazioni delle disposizioni previste dagli articoli 1 e 2 per un importo superiore complessivamente a lire venti milioni, accertate con provvedimento esecutivo, l'emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista comporta anche l'applicazione di una o più delle seguenti sanzioni amministrative accessorie:
 - a) interdizione dall'esercizio di un'attività professionale o imprenditoriale;
 - b) interdizione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 - c) incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
- (2) Spazio per altre eventuali dichiarazioni.-
- (3) **D.P.R. 3.6.1998, n.252 – Art.2, comma 3:**
 3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:
 - a) alle società;
 - b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
 - c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
 - d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
 - e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
 - f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.
- (4) Ai sensi dell'art.38, comma3, del D.P.R. n.445/2000, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.-

Dichiarazione resa dal "socio", allegata alla dichiarazione di inizio attività di panificio nei locali ubicati in via _____, datata _____, presentata dalla ditta _____

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____, cittadino/a _____,
sesso M F , C.F. _____,
residente in _____ nella via _____,
n. _____, telefono _____, nella qualità di _____
della ditta _____, con sede in _____
nella via _____ C.F. _____,
con riferimento alla dichiarazione sopra indicata, consapevole delle sanzioni penali, richiamate nell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, previste per le ipotesi di falsità in atti e per coloro i quali rendono dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del citato D.P.R. n.445/2000, sotto la propria personale responsabilità, dichiara:

- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31.5.1965, n.575 (antimafia);
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di interdizione previste dall'art.5 della legge 15.12.1990, n.336, nel testo quale risulta sostituito dall'art.32 del D.Lgs. 30.12.1999, n.507 (1).-

Data _____

(2)

Firma del/la dichiarante (per esteso e leggibile)

Note: (1) Legge 15.12.1990, n.336 e successive modifiche e integrazioni - Art.5 Sanzioni amministrative accessorie:

1. La violazione dell'articolo 1 comporta il divieto di emettere assegni bancari e postali. La stessa sanzione amministrativa accessoria si applica in caso di violazione dell'articolo 2, quando l'importo dell'assegno, ovvero di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria, è superiore a lire cinque milioni.
 2. Se l'importo dell'assegno o di più assegni emessi in tempi ravvicinati e sulla base di una programmazione unitaria è superiore a lire cento milioni, ovvero risulta che il traente, nei cinque anni precedenti, ha commesso due o più violazioni delle disposizioni previste dagli articoli 1 e 2 per un importo superiore complessivamente a lire venti milioni, accertate con provvedimento esecutivo, l'emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista comporta anche l'applicazione di una o più delle seguenti sanzioni amministrative accessorie:
 - a) interdizione dall'esercizio di un'attività professionale o imprenditoriale;
 - b) interdizione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 - c) incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
- (2) Ai sensi dell'art.38, comma3, del D.P.R. n.445/2000, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.-